

Scafati › Gara di solidarietà

Riparte la raccolta fondi per la Casa di Francesco voluta da don Peppino De Luca

Rifugio per i clochard Servono 50mila euro

Scafati. Riprendono i lavori strutturali per concludere la Casa di Francesco. A non fermarsi mai, invece, sono gli aiuti umanitari. L'autunno è vicino e anche quest'anno don Giuseppe De Luca, a Scafati meglio conosciuto come don Peppino, non ferma la sua macchina della solidarietà. Se i lavori per struttura della parrocchia di San Francesco di Paola vanno a rilento per motivi economici, in realtà, il centro di accoglienza in sé non ha mai smesso di funzionare mettendo a disposizione i propri servizi a favore di chi vive momenti di difficoltà. «La settimana prossima ricominciano i lavori che avevamo interrotto verso metà agosto. Ora ci servono gli ultimi soldi per terminarla ma l'idea, il nostro desiderio, sarebbe di vederla finita per l'inverno», ha raccontato don Peppino, punto di riferimento per l'intera comunità scafatese. Una scelta non casuale, infondo, se si pensa che dal 17 gennaio scorso la parrocchia ospita ben cinque persone con l'intento di fornire un letto, un tetto, un posto caldo e sicuro dove trascorrere la notte. Tra questi anche due scafatesi che usufruiscono dei servizi messi a disposizione dai volontari guidati dal sacerdote. «Quando parlo della Casa di Francesco intendo le persone che ci sono dentro. Ad oggi "ospitiamo" due scafatesi, un signore originario di Torre Annunziata, un signore dell'Est Europa e un marocchino che ormai si può definire scafatese», ha detto il parroco.

Al momento per questioni di spazio tutti e cinque condividono la stessa stanza ma i locali della Casa di Francesco in costruzione hanno proprio l'intento di facilitare i servizi, incrementare il numero di persone e ridare la giusta dignità. Per concludere la Casa servirebbero circa altri 50mila euro, quasi quanto si è speso fino ad oggi, ma ciò che è sicuro è che nel frattempo la struttura è già aperta e lo è grazie a chi ne fa parte ogni giorno e condivide una parte di sé per donarla agli altri. Al momento i lavori sono a metà mancano circa 50mila euro per concludere. «Riprenderemo le nostre attività come abbiamo sempre fatto tra il teatro, la raccolta delle offerte per continuare il progetto. Sono stati spesi circa 40mila euro ad oggi grazie anche ad un premio vinto di 15mila euro e 5mila euro che ci ha donato il Comune», ha concluso don Peppino. L'appello, dunque, è stato lanciato per raggiungere la cifra economica ma intanto sono sempre di più le persone che vogliono contribuire e dare una mano a tutti i volontari scafatesi della Casa di Francesco.

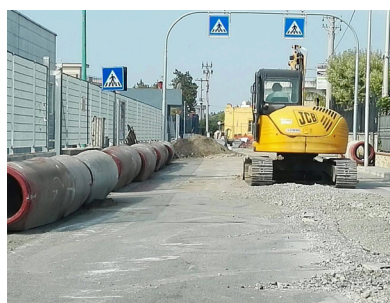
DOMENICO GRAMAZIO



ASSISTENZA NO STOP ANCHE IN ESTATE

Don Peppino De Luca della parrocchia di San Francesco di Paola

Scafati Rete fognaria Interventi in tre strade



RIPRESA DOPO LO STOP ESTIVO
I lavori di ieri mattina

Scafati. Dopo la pausa estiva sono ripresi i lavori per la realizzazione della rete fognaria di Scafati, opera da 37 milioni di euro. Per il momento gli interventi stanno interessando le strade di via La Pira, via Voccollelle e via Corbusiero. Completati, invece, nelle traverse di via Dante Alighieri. Sono in corso, anche se rallentati per problemi riscontrati ai sottoservizi, gli stessi lavori in via Lo Porto, via Conte e via Accardi. In via Nuova San Marzano, invece, i lavori alla rete fognaria sono stati interrotti in attesa del ripristino dei canali laterali, fondamentale per rendere la strada più sicura e meno scivolosa.

Inoltre, entro fine settembre, saranno riavviati i lavori per il risanamento del Canale San Tommaso, un obiettivo per cui l'Amministrazione Aliberti lavora da tempo.

CARMEN DAVIDE

Sarno Quattro comunità si mobilitano per l'ambiente Gli amministratori chiedono un sopralluogo



IN LOTTA CON I RESIDENTI
Il primo cittadino Giuseppe Canfora guida la protesta dei sindaci per la vicenda relativa agli impianti biogas nella frazione sarnese di Foce.

Biogas nella frazione Foce I sindaci scrivono all'Arpac

Sarno. Con una lettera indirizzata al dirigente della Provincia di Salerno, Antonio De Sio, i sindaci delle città di Sarno, Striano, Poggiomarino e Palma Campania, hanno sollecitato formalmente l'Arpac a effettuare un sopralluogo nella frazione di Foce, dopo i continui miasmi provenienti dagli impianti biogas. Nel dettaglio, i primi cittadini dei quattro Comuni hanno chiesto con la massima urgenza che vengano effettuati i dovuti controlli al fine di tutelare la salute dei residenti di Foce e dei comuni limitrofi sempre più preoccupati dalla presenza di cattivi odori. «Tale richiesta - hanno

scritto nella lunga missiva i sindaci Giuseppe Canfora, Aristide Rendina, Pantaleone Annunziata e Vincenzo Carbone - nasce anche dalla preoccupazione che la protesta degli abitanti di Foce, finora pacifica, possa degenerare in azioni eclatanti. Infatti, con il passare del tempo cresce il malcontento popolare, per cui chiediamo di non sottovalutare la delicatezza della problematica, disponendo, con la massima urgenza, un sopralluogo agli impianti biogas, al fine di scongiurare eventuali rischi per la salute dei cittadini con atti certi».

©riproduzione riservata

San Valentino Piano di Zona C'è la proroga per Frigenti



FEDELISSIMO DI STRIANESE
Generoso Frigenti

San Valentino Torio. Michele Strianese riesce a strappare la riconferma per un suo fedelissimo al Piano di Zona S1. Il primo cittadino di San Valentino Torio, infatti, ha ottenuto la proroga dell'incarico per Generoso Frigenti, noto per essere stato già candidato nelle liste dell'attuale primo cittadino valentino alle ultime elezioni amministrative che lo hanno visto vincere. La sua nomina aveva già dato discutere, visto che Frigenti fu nominato senza bando pubblico presso il Coordinamento per le politiche sociali nell'Agro. La nomina, all'epoca dei fatti, era avvenuta in concomitanza con la necessità di rimpiazzare proprio Michele Strianese, ingegnere che si era dimesso dopo essere diventato sindaco di San Valentino Torio.

Sant'Egidio La Giunta dona 7mila euro ai terremotati



ANNUNCIO DEL SINDACO
Nunzio Carpentieri

Sant'Egidio del Monte Albino. Il sindaco di Sant'Egidio del Monte Albino, Nunzio Carpentieri, rinuncia a Vivacultura e destina il budget di 7mila euro ai terremotati del Centro Italia. «Essere un amministratore pubblico comporta la responsabilità di compiere delle scelte e di individuare delle priorità», ha detto. «Ci è accaduto proprio in queste ore, di fronte al terremoto che ha colpito il Centro Italia e che ci ha lasciati sgomenti per l'enormità della tragedia e frustrati per quel senso di impotenza che abbiamo avvertito forte dentro di noi. Qualcosa dovevamo pur fare. Quello che abbiamo potuto fare e faremo come Ente è stato rinunciare ad un evento per noi molto importante, quale è la rassegna Vivacultura».

©riproduzione riservata